



COMUNE di PARONA
(Prov. di Pavia)



VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSULTIVA COMUNALE SUL TERMOUTILIZZATORE

N. 1 del 19 gennaio 2019

L'anno duemiladiciannove, il giorno diciannove del mese di gennaio, alle ore 9,30

(addì 19/01/2019, ore 9,30)

si è riunita, c/o la sala Consiliare del Comune di Parona in Parona - Piazza Signorelli, regolarmente convocata a norma del vigente Regolamento per il suo funzionamento, la Commissione Consultiva Comunale sul Termoutilizzatore, nominata con deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 04.02.2015.

La Commissione è composta dai sottoindicati componenti.

Risultano presenti:

Sindaco o suo delegato	PRESIDENTE					
	<u>COMPONENTI EFFETTIVI</u>			<u>COMPONENTI SUPPLENTI</u>		
		P	A		P	A
Consigliere Comunale Rappresentante di maggioranza	BONTEMPELLI Alessandra	X		BELTRAME Giovanni		
Consigliere Comunale Rappresentante di minoranza	COLLI Silvano			GRECO Deborah		
Comune di Albonese Rappresentante	GARDINALI Stefano					
Comune di Cilavegna Rappresentante	COLLI Avv. Giuseppe			RONA Ing. Marco		
Comune di Mortara Rappresentante	MASSUCCHI Arch. Renato			FARINA Dott. Fabio		
Comune di Vigevano Rappresentante	NOTARFRANCESCO Geom. Michele					
Ambientalista	CASTAGNOLA Ing. Federico	X		BERNARDINELLO Gianfranco		
Ambientalista	BASIRICÒ Daniele			LASAGNA Ing. Alberto		
Ambientalista	SOFFRITTI Renato	X		DI AGOSTINO Palmarino		
Tecnico esperto nel settore	GIAVAZZI Ing. Matteo	X				
Tecnico esperto nel settore	MARIN Ing. Roberto	X				
Rappresentante i cittadini	PARADISO Giuseppina Maria	X		COLOMBO Marino	X	
Rappresentante i cittadini	CARRUBBA Paolo	X				

Il Presidente della Commissione è identificato nel sindaco Dott. Marco Lorena

La Segretaria verbalizzante della Commissione è la Sig.ra Paradiso Giuseppina Maria

Sono inoltre presente per Lomellina Energia l'Ing. Arrighi responsabile della produzione e l'Ing. Angeloni

Il Presidente, all'inizio dei lavori, comunica l'O.d.G. di questa seduta:

- Analisi Report
- Analisi dati ARPA
- Radioattività
- Nuova Linea 1
- Varie ed eventuali

Il Sig. Soffritti chiede, a nome delle associazioni ambientaliste, se possibile ricevere il documento di Power Point presentato durante l'ultima riunione della commissione del 2018, ottenendo l'assenso da parte della Direzione di Lomellina Energia.

L'Ing. Angeloni comincia l'analisi dei report sottolineando il buon funzionamento delle due linee nei due mesi presi in considerazione. Gli unici due interventi degni di nota sono accorsi sulla linea 1 e riguardano

- una fermata nel mese di novembre, quando è stata effettuata la pulizia del combustore causata dall'agglomerazione di ceneri, sabbie e residui metallici basso fondenti che non permettevano un corretto scarico delle scorie
- la rottura e la conseguente sostituzione di un tubo in prossimità dei soffiatori, effettuata il 27 dicembre.

La Tabella di pag. 3 dei report mette a confronto le informazioni relative ai quantitativi di energia elettrica prodotta ed esportata nel 2017 e nel 2018. Viene sottolineato che, visto che durante l'anno appena terminato non ci sono stati degli eventi importanti che necessitassero di fermate straordinarie, si sono ottenute delle performance migliori rispetto all'anno 2017.

Il Sindaco chiede la spiegazione del fatto che, relativamente alla linea 1, si è avuto un incremento solo del 9% di ore lavorate dalla caldaia mentre nelle ore lavorate dalla turbina si nota un incremento delle ore lavorate del 20%. L'Ing. Arrighi spiega che per avere una risposta bisognerebbe andare ad analizzare i dati relativi alle ore lavorate dalla turbina nel 2017 dove probabilmente si vedrebbe un maggior lavoro della caldaia rispetto alla turbina. La caldaia può essere stata accesa e quindi essendo in esercizio vengono conteggiate come ore di lavoro ma non è detto che le condizioni impiantistiche permettano anche il funzionamento "in parallelo" della turbina. Basti pensare, quando si deve effettuare lo spegnimento o l'avviamento dell'impianto dopo una manutenzione o un guasto dove la caldaia deve essere portata a determinate temperature e, in quel momento, non sono ancora presenti le condizioni di vapore tali da poter azionare la turbina. In sintesi: non sempre quando la caldaia va la turbina è attiva mentre il viceversa non è possibile.

Dai report possiamo notare che le performance migliori si hanno sulla linea 1 rispetto alla linea 2 che è più sofisticata e quindi necessita di maggiori attenzioni per un corretto e costante funzionamento. Sulla linea 1 le percentuali turbina caldaia sono praticamente identiche.

Nella tabella successiva vengono analizzati i dati relativi al combustibile utilizzato nel 2018: si può notare che, rispetto al 2017, si è avuto un incremento del 20% del totale utilizzato, con calo del 10%

di RSU. Questo calo è dato soprattutto dal fatto che la maggior parte dei rifiuti urbani raccolti passano da impianti di trattamento e quindi da qui in avanti tutte le frazioni originate da questi pretrattamenti sono da considerarsi rifiuti speciali non pericolosi (RSNP) anche se di provenienza da RSU.

Come richiesto sono stati forniti i nominativi dei produttori di rifiuti urbani, pretrattati, e rifiuti pronto forno conferiti con indicate anche le quantità conferite presso l'inceneritore.

Il Sindaco, partendo dal fatto che nel 2018, vista la provenienza dei rifiuti conferiti, si è investito sul pretrattamento dei rifiuti in ingresso chiede se anche per il 2019 sarà così. L'Ing. Angeloni afferma che, siccome nei prossimi mesi si comincerà ad effettuare lo spostamento del pretrattamento per poter poi avere gli spazi per la costruzione della nuova linea, così come illustrato nella scorsa riunione, probabilmente si dovranno rivedere alcuni aspetti logistici legati a questo comparto impiantistico e probabilmente il pretrattamento sarà inferiore.

Il Sig. Soffritti e l'Ing. Giavazzi chiedono come mai HERA-Ambiente (nota Azienda del NORD Italia ai vertici nazionali nel trattamento dei rifiuti) trasporti tanto materiale a Parona dall'impianto di Castiglione delle Stiviere, anziché bruciarlo negli impianti di sua proprietà. Viene risposto che può dipendere da rapporti commerciali e di interscambio fra il gruppo lo stesso gruppo aziendale e A2a o anche dalle ubicazioni degli impianti stessi di pretrattamento rispetto agli inceneritori.

Avendo poi riportato anche gli impianti che nel 2018 hanno smaltito le scorie e le ceneri del termovalorizzatore di Parona viene chiesto che tipo di impianti sono e quali trattamenti subiscono questi rifiuti. Tutte le scorie sono recuperate in impianti bresciani dove dai rifiuti conferiti vengono separati i metalli e eventuali frazioni grossolane quali pietre o ghiaia e poi vengono preparati prodotti inerti utilizzati in sottofondi stradali o attività legate all'edilizia. Le ceneri invece vengono inertizzate e sono in minima parte smaltiti in Italia e per la maggior parte all'estero.

L' Ing. Marin chiede da cosa è data la differenza fra i rifiuti trattati nell'anno dalle 2 linee rispetto a quelli conferiti all'impianto. L'Ing. Angeloni spiega come le quantità di rifiuti in ingresso e quelli trattati dalle due linee non potranno mai coincidere alla perfezione perché bisogna anche considerare le giacenze residue in impianto e le eventuali perdite di carico nelle varie fasi di trattamento oltre al fatto che dai rifiuti conferiti in ingresso scaturiscono alcune frazioni come ad esempio i metalli che vengono separate e inviate a impianti di recupero.

Vedendo i dati riportati nelle varie tabelle il Sindaco chiede se è veritiero considerare che il residuo si aprì a circa il 17% del materiale combusto. In un impianto a griglia potrebbe essere plausibile, anzi, potrebbe essere pari al 20-22%, mentre in quello a letto fluido va tenuto conto che una quota parte dei residui prodotti è dato dalla sabbia che inizialmente è una materia prima introdotta nel ciclo produttivo. Il residuo in impianti a letto fluido quindi conta per circa il 12 – 15% del materiali incenerito.

Il Sig Soffritti chiede se, nel rifiuto totale, non siano considerati i vari reagenti e chiede inoltre se oggi sia considerabile migliore l'impianto a letto fluido o l'impianto a griglia. Come si evince dalle tabelle i reagenti sono considerati a parte rispetto sia ai rifiuti in ingresso sia a quelli prodotti in uscita. L'Ing. Angeloni afferma che oggi il letto fluido ricircolato non viene più preso in considerazione per le varie problematiche legate alla meccanica in quanto è una situazione di combustione molto spinta. La tecnologia a letto fluido bollente ha il limite della preparazione del combustibile: tale tecnologia nasce in America per bruciare il legno e le noccioline. Come impianto di rifiuti che sono disomogenei ha delle rese differenti rispetto alla griglia e quindi solitamente si finisce per optare per il secondo tipo di impianto che sulla carta dovrebbe avere meno criticità a livello gestionale, visto il combustibile utilizzato.

La tecnologia a letto fluido è consigliabile sicuramente dove nel tempo si ha una garanzia dei flussi e dell'omogeneità del combustibile utilizzato. I rifiuti sono molto cambiati nel tempo. Il potere calorifico è aumentato così come il contenuto di cloro.

Il sindaco chiede se per l'ambiente sia meglio la tecnologia a griglia o letto fluido. L'Ing Angeloni risponde che più si riesce a stabilizzare e conoscere e omogenizzare il combustibile utilizzato e più riesco a controllare anche i parametri in uscita dall'impianto e a migliorarne l'efficienza. Gli impianti a griglia hanno meno difficoltà a sopportare la disomogeneità legata ai rifiuti.

Viste le tabelle presentate, il Sindaco chiede informazioni circa la differenza nei quantitativi di reagenti tra le due caldaie, a parte l'urea. Viene spiegato che le due linee portano in combustione delle quantità di rifiuti differenti e quindi i reagenti dosati tengono conto di questa differenza. Inoltre le due tipologie di rifiuti utilizzati sulle due linee sono differenti e anche questo influenza la combustione e quindi la quantità di reagenti da dosare.

Si chiede come mai venga riutilizzato il bicarbonato? Come già detto nelle precedenti riunioni si ricorda che l'impianto del bicarbonato è esistente e quindi il suo minimo utilizzo è dovuto al mantenimento "al minimo" della linea di trattamento dedicata.

Le due linee non sono alimentate con lo stesso combustibile. La linea 1 brucia prevalentemente l'RSU perché "scarica" meglio gli inerti e la linea 2 è quella che viene alimentata prevalentemente con i rifiuti "pronto forno" e quelli provenienti dal "nostro" impianto di pretrattamento.

L'Ing. Arrighi dice che è in corso uno studio al fine di migliorare le emissioni di ossido di azoto; in particolare si sta lavorando sul sistema del dosaggio dell'urea tramite meste a punto che richiedono pazienza e tempi lunghi per ottenere dei risultati apprezzabili, comunque entro l'anno in corso.

Il Sig. Soffritti chiede che, siccome si è pensato al rifacimento della linea 1, se a parità di tempo di esercizio si prevede che fra 5 anni si possa ipotizzare la stessa procedura per la linea 2, cioè la posta di una Nuova Linea 2. L'ing. Angeloni risponde affermando che, al momento, è difficile stabilire oggi cosa avverrà fra qualche anno anche per la continua evoluzione delle tecnologie esistenti, dei rifiuti prodotti e delle continue evoluzioni anche della normativa ambientale; quello che si può dire attualmente è che la Linea 2 tende a deteriorarsi meno nel tempo rispetto a quanto osservato per la linea 1.

Si discute quindi della presenza dei rifiuti radioattivi che si riscontrano ancora nei rifiuti conferiti all'impianto e si constata che vi è stata una riduzione di questi ritrovamenti e che ci sia una maggiore attenzione a questo aspetto anche da parte dei conferitori.

L'Ing. Marin chiede spiegazioni sulle emissioni della linea 2 dove sia il biossido di zolfo che le polveri sono quasi sempre prossimi allo 0. L'Ing. Angeloni afferma che l'ossido di zolfo non è più presente e la pulizia dei filtri funziona bene mentre per le polveri, i filtri a maniche funzionano in maniera eccellente.

Il Sindaco chiede se ci sono novità rilevanti sulla Nuova Linea 1. L'Ing. Angeloni rende noto alla commissione che Mercoledì 16 gennaio sono state depositate le tre offerte da valutare, sulle 4 aziende che si erano dette disposte inizialmente a partecipare alla gara. Ora i progetti sono in corso di analisi presso la commissione dedicata, presso la sede di Milano di A2A. Questa fase durerà plausibilmente qualche mese.

I lavori civili legati allo spostamento del pretrattamento nell'ex capannone dedicato al compost termineranno entro la fine di maggio.

Si fissano le date delle prossime commissioni al 16 Marzo e 18 Maggio.

Si conviene di recarsi il 16 marzo presso lo stabilimento A2A di cavaglià, sede di selezione delle plastiche e di svolgere la riunione del 18 Maggio presso la sede del termoutilizzatore in modo da esaminare sul campo lo stato di esecuzione dei lavori.

La seduta si chiude alle 11,00.

IL PRESIDENTE – Il Sindaco
Dott. Marco Lorena



IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Sig.ra Paradiso Giuseppina Maria